

La petizione per Malga Lagorai arriva in consiglio provinciale

Tesero. Due rappresentanti delle associazioni di tutela hanno consegnato ieri al presidente Walter Kaswalder la richiesta, con 160 firme, di non cambiare destinazione alla struttura

TRENTO-TESERO. Nella mattinata di ieri, Tiziana Vanzo e Daniela Tomasi hanno presentato al presidente del consiglio provinciale, Walter Kaswalder, una petizione contro il cambio di destinazione d'uso di Malga Lagorai. La questione calda, che interessa la struttura che insiste sul territorio comunale di Tesero e sulla quale ha competenza la Magnifica Comunità di Fiemme, ha vissuto dunque una nuova puntata, con i rappresentanti dei gruppi che difendono la "purezza" della struttura messa a rischio dal progetto di snaturalizzazione e commercializzazione, a farsi sentire a livello istituzionale provinciale.

Nel testo, sottoscritto da 160 cittadini, si chiede che il consiglio provinciale si faccia parte attiva a tutela del compendio di Malga Lagorai, appunto nel comune di Tesero. Questo perché, come è noto da tempo, la Magnifica Comunità di Fiemme, proprietaria della struttura, prevede, come si afferma nella petizione consegnata ieri a Kaswalder, «la trasformazione della malga in un ristorante o in un bivacco custodito». «Un termine - hanno detto Tiziana Vanzo e Daniela Tomasi nell'incontro con il presidente del consiglio provinciale - che non si riscontra nel linguaggio edilizio e urbanistico».

Il timore espresso nel documento, come ben si sa dato che da tempo le iniziative legate a Malga Lagorai trovano ampio spazio sulle nostre cronache lo-



• La consegna della petizione a Walter Kaswalder, ieri a Palazzo Trentini

cali, è che il cambio di destinazione di questa struttura possa creare le condizioni per una forte antropizzazione della Val Lagorai, una zona che, fino a oggi, è rimasta al margine del turismo di massa e un'autentica "isola" naturalistica per chi vuole vivere e non consumare la montagna, è stato ribadito da Vanzo e Tomasi.

«Questo accanirsi - ha quindi affermato Tiziana Vanzo - sull'aumentare le presenze in alta quota, porta a un indebolimento del nostro punto di forza turistico: la parziale integrità ambientale che differenzia

le nostre valli da altri luoghi turistici».

Una realtà, aggiungiamo noi, che alla luce di quella che potrebbe qualificarsi con una vera e propria rivoluzione dei trend turistici in montagna, legata alla situazione portata dalla pandemia che stiamo vivendo, va valutata quindi con ulteriore, particolare attenzione.

Preoccupa inoltre, hanno affermato le due portavoce della petizione, il fatto che non esiste un piano economico per il futuro rifugio - ristorante. Tiziana Vanzo e Daniela Tomasi, in sintesi, pur ritenendo che la

malga abbia bisogno di interventi per sottrarla al degrado, realtà che non è mai stata negata anche da chi difende la "natura" dell'edificio rurale, chiedono che non venga trasformata in struttura ricettiva e che il progetto di valorizzazione portato avanti dalla Magnifica, sia condiviso attraverso percorsi di partecipazione aperti alla discussione e al confronto.

Infine, le due referenti dei gruppi che chiedono la tutela di Malga Lagorai, hanno ricordato che la petizione è stata presentata nelle scorse settimane anche al Comune di Tesero, ma che sindaco e giunta l'hanno di fatto rigettata.

Il consigliere provinciale Filippo Degasperi (il quale a inizio anno presentò una mozione su Malga Lagorai), che come componente dell'Ufficio di presidenza ha partecipato all'incontro, ha anche lui sottolineato il "no" risposto dall'amministrazione di Tesero alla ricezione del documento dei difensori della Malga Lagorai, aggiungendo che «per fortuna c'è il consiglio provinciale che è sempre disponibile ad accogliere le raccolte di firme dei cittadini».

Infine, il presidente Walter Kaswalder ha ricordato l'iter che sarà riservato alla petizione: verrà affrontata in Ufficio di presidenza e poi assegnata alla Terza Commissione che si occupa di tutela ambientale, dove i referenti verranno quindi ascoltati.